



**Al Sindaco  
All'assessore Competente  
e al Consiglio Comunale  
di Bomporto**

## **ORDINE DEL GIORNO**

**Oggetto: attivarsi presso il Presidente della Giunta Regionale e presso i rappresentanti del Governo nazionale, affinché richieda l'istituzione di una "zona franca" nelle aree terremotate delle province di Bologna, Modena, Ferrara; affinché vengano concessi deroghe ai vincoli del patto di stabilità e lo sblocco delle assunzioni per i Comuni colpiti dal sisma.**

### **Premesso che**

L'Emilia-Romagna, dal 20 maggio 2012, è stata funestata da eventi sismici, tanto gravi che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 22 maggio 2012, è stato dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Nello stesso territorio il giorno 29 maggio 2012 si verificava un ulteriore sisma di magnitudo locale 5.8 della scala Richter, che ha indotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri a prendere atto che l'andamento della sequenza sismica, manifestatasi nelle predette province, ha determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

Tali fenomeni hanno provocato la perdita di vite umane, numerosi feriti, oltre a gravi danni che hanno causato l'inagibilità di diversi immobili pubblici, privati e produttivi, con gravi danneggiamenti a strutture ed infrastrutture; Tale situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari.

Al di là degli interventi temporaneamente previsti, strettamente necessari alle prime necessità delle popolazioni colpite dai predetti eventi, nonché al successivo ripristino e reintegro dei beni di pronto impiego utilizzati nelle zone terremotate, in misura tale da garantire l'operatività del Servizio nazionale di protezione civile in caso di future possibili emergenze, si ritiene fondamentale garantire concrete possibilità di rilancio dell'economia dei territori colpiti, e lo sblocco di fondi per gli Enti Locali interessati dal Sisma.

### **Considerato che**

In Italia sono già presenti zone franche: Livigno, Campione d'Italia, Valle d'Aosta e Gorizia, disciplinate dall'art. 2 del TU delle leggi doganali (D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43 Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale). A livello europeo la materia è disciplinata anche se in modo blanda e non precisa, dalla direttiva 75/69/CE e dai regolamenti CE n. 88/2504 e 93/2454.

Considerati gli appelli che sono provenuti da varie istituzioni, associazioni di categoria, sindacati, partiti politici per l'istituzione nei comuni colpiti dal sisma di una *No tax area* che comporti l'esenzione (e non sospensione) da IMU, IVA, IRPEF, IRAP e l'introduzione di meccanismi di finanza agevolata per le future annualità, legati prioritariamente alla necessità di garantire la ripresa del tessuto economico e delle imprese del territorio, da attuarsi anche attraverso meccanismi di snellimento e alleggerimento burocratico.

La proposta della *No tax area* è già stata avanzata alla Commissione di Bruxelles da alcuni eurodeputati in base all'art. 107 del Trattato Europeo che giudica compatibili con il mercato interno gli aiuti per ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, e non c'è dubbio che si tratti di casi perfettamente compatibili con quelli delle zone terremotate.

### **Preso atto**

del parere preliminare della Direzione Generale della Commissione Europea, la quale ha risposto che la fattibilità dell'operazione "zona franca" per le aree terremotate riportate in premessa in realtà molto dipende dalle modalità di presentazione della domanda, a carico dell'autorità regionale.

### **Tenuto conto**

Che alcune delle Amministrazioni Comunali delle aree maggiormente danneggiate dal sisma, con in primis i sindaci, hanno indicato nell'istituzione di una "zona franca" la soluzione più idonea per risollevare la propria economia;

Che questa proposta è stata accolta molto positivamente da diverse associazioni di categoria, economiche e professionali, da rappresentanze Sindacati e Associative del territorio.

## **Il Consiglio Comunale di Bomporto impegna il Sindaco e la Giunta**

- Ad attivarsi presso il Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna Vasco Errani, affinché in qualità di Commissario straordinario all'Emergenza affinché richieda con determinazione:
  - **l'istituzione di una "zona franca" (*No tax area*)** o di meccanismi di fiscalità agevolata o forme idonee di rateizzazione agevolate di tutte le imposte dirette ed indirette e dei contributi previdenziali per le persone fisiche, le imprese ed i lavoratori autonomi residenti o operanti nelle aree interessate dal sisma degli scorsi 20 e 29 maggio, in modo da incentivare la ripresa delle attività economiche e gravare meno sul costo del lavoro per favorire un rilancio occupazionale;
  - di prorogare e dilazionare almeno fino alla fine del corrente anno tutti gli adempimenti fiscali già prorogati al 30/9/2012;
  - di prorogare e dilazionare almeno fino al 31/12/2013 gli ulteriori adempimenti relativi al versamento di contributi previdenziali, assistenziali e di assicurazione obbligatoria;

- di congelare almeno fino al 31/12/2013 le rate dei mutui bancari senza oneri aggiuntivi e di ogni altra forma di finanziamento, nonché gli sfratti esecutivi, di esentare dall'Imu e della concorrenza alla formazione del reddito delle persone fisiche e delle imprese od enti pubblici, quegli immobili che siano risultati parzialmente o totalmente inagibili, o oggetto di ordinanza di sgombro, fino al 31/12/2014
- Di attivarsi presso la Presidenza del Consiglio e dei Ministri competenti del Governo dello Stato, per la Sospensione dei vincoli al patto di stabilità per il triennio 2012-2014, in particolare attraverso lo sblocco dei vincoli finanziari che riguardano i fondi accantonati negli anni precedenti dagli Enti virtuosi colpiti dal sisma, affinché la ricostruzione possa iniziare immediatamente; Di attivarsi altresì per richiedere l'eliminazione dei vincoli relativi alla spesa e all'assunzione (almeno temporanea) del personale dell'ente, necessario all'espletamento sia delle funzioni essenziali, sia di quelle straordinarie della amministrazioni Comunali colpite dal Sisma.
- Di impegnare ulteriormente l'amministrazione comunale a tenere costantemente informato il Consiglio, nelle forme e nei modi più efficaci e tempestivi, sulla gestione dell'emergenza e sulle scelte che si andranno delineando nelle diverse sedi istituzionali, affinché il concorso su decisioni e azioni volte alla ricostruzione veda pienamente e fattivamente coinvolto il Consiglio stesso; inoltre a tenere costantemente informata e coinvolta la cittadinanza, nelle forme e nei modi più efficaci, affinché la partecipazione e il confronto siano elemento distintivo della ricostruzione condivisa e solidale di questa comunità.

Si ribadisce infine la richiesta di affidare ad una successiva Legge speciale per la ricostruzione, da emanarsi entro la fine del corrente anno, ogni altro intervento che sarà ritenuto utile per il sostegno alla ricostruzione, partendo proprio, come già sottolineato sopra da una più compiuta disciplina fiscale di ampio respiro che da un lato definisca elementi di vantaggio generalizzato per i residenti e le imprese del territorio colpiti dal sisma, dall'altro identifichi ulteriori e più puntuali forme di sostegno, anche fiscale, per i residenti e le imprese che abbiano riportato danni materiali.

Bomporto, 21/07/2012

**Firma del consigliere**